



Conclusioni

Quale cittadinanza vogliamo per i nostri giovani?

La realizzazione della Carta delle politiche giovanili risponde a un duplice obiettivo. Da un lato, intende valorizzare tutta una serie di iniziative presenti in ordine sparso sul territorio sotto un unico, articolato concetto. Dall'altro, vuole informare e motivare gli attori deputati e i possibili partner sulla ricchezza degli strumenti a disposizione e sull'importanza di unire le risorse in vista di un salto di qualità delle politiche giovanili, volto all'ottenimento di un impatto più significativo sulla socializzazione, la partecipazione e la crescita dei giovani. In sostanza, la Carta ha inteso riassumere concetti come animazione, autodeterminazione, autogestione, educativa di strada, che potevano risultare ancora poco chiari o addirittura sconosciuti, e ribadire che le politiche giovanili comprendono uno spettro variegato di possibili azioni: non solo spazi, ma anche animazione, partecipazione, informazione, protezione, formazione e

dialogo tra i giovani e tutte le istanze della società.

La Carta disegna la mappa degli interventi e dei ruoli possibili dei singoli attori e la messa in pratica delle potenzialità delle politiche giovanili. Ne emerge con forza straordinaria l'idea di una politica interconnessa e coordinata che riesca a fondare gli interventi su un approccio interdisciplinare e lo scenario di un tessuto sociale i cui nodi vanno riaffermati e rinsaldati, capovolgendo la dinamica di impoverimento ed esclusione cui sono sottoposte fasce significative del mondo giovanile e le loro famiglie. Più in generale, le politiche giovanili potranno agire come collante tra differenti categorie e generazioni, garantendo ai giovani un ruolo di soggetto "a parte intera" e non quale mondo "a parte".

Dopo avere considerato che le spese per le politiche giovanili così profilate non sono altro che un investimento per il futuro e che, a medio e lungo termine, portano a

dei vantaggi economici e sociali, si comprende di più la necessità e l'urgenza di un maggiore impegno e di un maggiore coinvolgimento di giovani, associazioni giovanili, enti privati, mass media, agenzie educative, Comuni e Cantone. La posta in palio è la pregnanza del concetto stesso di cittadinanza che va riaffermato nel sentirsi partecipi di una vita migliore.